



MINISTERO
DELL'INTERNO



MINISTERO
DEL TURISMO
REPUBBLICA ITALIANA



PROTOCOLLO DI INTESA

**PER FAVORIRE L'INSERIMENTO SOCIO LAVORATIVO DI TITOLARI DI
PROTEZIONE INTERNAZIONALE E TEMPORANEA E DI ALTRI CITTADINI
STRANIERI IN CONDIZIONI DI VULNERABILITÀ**

TRA

**MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI – DIPARTIMENTO
PER LE POLITICHE SOCIALI DEL TERZO SETTORE E MIGRATORIE –
DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE MIGRATORIE E PER
L'INSERIMENTO SOCIALE E LAVORATIVO DEI MIGRANTI**

**MINISTERO DELL'INTERNO – DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E
L'IMMIGRAZIONE**

MINISTERO DEL TURISMO

ED

ENTE BILATERALE NAZIONALE DEL TURISMO



PREMESSO CHE

L'Agenda 2030 riconosce il "contributo positivo dei migranti a una crescita inclusiva e a uno sviluppo sostenibile sulle migrazioni", annovera tra gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile "Istruzione di qualità", "Lavoro dignitoso e crescita economica" e "Ridurre le disuguaglianze" e promuove "partnership efficaci nel settore pubblico, tra pubblico e privato e nella società civile";

Il Global Compact on Refugees mira a "rafforzare l'autosufficienza dei rifugiati" e invita gli Stati a investire sul "rafforzamento delle competenze e delle qualifiche". Promuovere con le imprese l'occupazione dei rifugiati, piano d'azione multistakeholder realizzato da Unhcr e Ocse, esorta, tra le altre cose, a "sviluppare le competenze", a "valorizzare il talento dei rifugiati" e a "coordinare l'azione tra tutti gli stakeholder";

La Convenzione ILO sui lavoratori migranti C143, impegna l'Italia a "promuovere e garantire [...] la parità di opportunità e di trattamento in materia di occupazione" per i lavoratori migranti e a "cercare di ottenere la collaborazione delle organizzazioni di datori di lavoro e di lavoratori e di altri enti appropriati";

Il Patto sulle migrazioni e l'asilo sottolinea che "un sistema sano ed equo di gestione della migrazione passa anche dall'assicurare che tutti coloro che si trovano legalmente nell'UE possano partecipare e contribuire al benessere, alla prosperità e alla coesione delle società europee". Il Piano d'Azione per l'integrazione e l'inclusione 2021-2027 indica la formazione, l'occupazione e le competenze tra le aree prioritarie di intervento e chiama a collaborare "una larga varietà di attori, incluse autorità pubbliche, organizzazioni della società civile, parti economiche e sociali e datori di lavoro";

Il Piano d'azione sul pilastro europeo dei diritti sociali sottolinea che "la garanzia che [...] i soggetti provenienti da un contesto migratorio partecipino al massimo delle loro capacità [...] contribuirà alla crescita di un'occupazione più inclusiva". Invita, inoltre, a "investire nelle competenze e nell'istruzione" e a "prestare particolare attenzione ai giovani e alle persone scarsamente qualificate";

Il D.Lgs. n. 286/1998 "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero" definisce l'integrazione come un "processo finalizzato a promuovere la convivenza dei cittadini italiani e di quelli stranieri, nel rispetto dei valori sanciti dalla Costituzione italiana, con il reciproco impegno a partecipare alla vita economica, sociale e culturale della società". Prevede, inoltre, il coinvolgimento attivo delle organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro nella definizione delle politiche migratorie e di integrazione;

Il D.Lgs. n. 251/2007 "Attuazione della direttiva 2004/83/CE recante norme minime sull'attribuzione, a cittadini di Paesi terzi o apolidi, della qualifica del rifugiato o di persona altrimenti bisognosa di protezione internazionale, nonché norme minime sul contenuto della protezione riconosciuta", prevede che si promuova "ogni iniziativa adeguata a superare la condizione di svantaggio" dei beneficiari di protezione internazionale";



Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, nella missione "inclusione e coesione", sottolinea l'importanza delle "politiche del lavoro", con gli obiettivi strategici di "aumentare il tasso di occupazione, facilitando le transizioni lavorative e dotando le persone di formazione adeguata", "ridurre il mismatch di competenze" e "aumentare quantità e qualità dei programmi di formazione dei disoccupati e dei giovani", anche attraverso il potenziamento delle politiche attive del lavoro e della formazione professionale;

"Inserimento lavorativo e formazione" rientrano tra le priorità programmatiche del Piano Nazionale per l'integrazione dei titolari di protezione internazionale 2022 - 2024, secondo il quale è necessario "ampliare e rendere strutturale a livello nazionale l'offerta di percorsi di inserimento socio-lavorativo che prevedano presa in carico personalizzata, servizi specialistici di orientamento e accompagnamento al lavoro ed esperienze on the job (tirocini e apprendistati), coinvolgendo la rete dell'accoglienza, gli operatori pubblici e privati del mercato del lavoro e le aziende", e "rendere strutturale la collaborazione con le parti sociali per favorire l'inserimento socio-lavorativo di richiedenti e titolari di protezione internazionale, anche recependo e riproponendo in Italia la *European Partnership on Integration* siglata tra la Commissione Europea e le organizzazioni europee di rappresentanza dei datori di lavoro e dei lavoratori".

CONSIDERATO CHE

La promozione delle politiche di integrazione costituisce uno strumento prioritario per favorire la convivenza dei cittadini italiani e stranieri, nel rispetto dei valori sanciti dalla Costituzione e per consentire allo straniero di partecipare alla vita economica, sociale e culturale. Il lavoro rappresenta uno degli assi fondanti dei percorsi di integrazione dei cittadini migranti;

Ai sensi del DPCM 22 novembre 2023, n.230 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e degli Uffici di diretta collaborazione", la Direzione Generale per le Politiche migratorie e per l'inserimento sociale e lavorativo dei migranti del Dipartimento per le politiche sociali, del terzo settore e migratorie del MLPS: "promuove, sviluppa e cura le politiche attive, l'inserimento e il reinserimento lavorativo dei lavoratori stranieri, con particolare attenzione alle fasce più vulnerabili"; "coordina le politiche per l'integrazione sociale e lavorativa degli stranieri immigrati"; "programma e gestisce le risorse finanziarie per le politiche migratorie attribuite al Ministero"; "cura la tenuta del registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore degli immigrati"; "promuove e sviluppa iniziative relative alla tutela dei minori stranieri"; "cura i rapporti con soggetti esterni nelle materie di competenza".

La Direzione Generale per le Politiche migratorie e per l'inserimento sociale e lavorativo dei migranti promuove percorsi di inclusione socio-lavorativa per migranti vulnerabili, come richiedenti asilo, titolari di protezione internazionale, temporanea o speciale e minori stranieri non accompagnati, che mettono in rete servizi per il lavoro, enti di formazione e realtà dell'accoglienza e dell'integrazione, offrendo servizi specialistici di orientamento e accompagnamento al lavoro ed esperienze di tirocinio. Tra il 2019 e il 2023 il progetto *PUOI*, segnalato come buona pratica al *Global Refugee Forum*, ha accompagnato all'autonomia circa 3 mila persone, tra richiedenti e titolari di protezione internazionale, temporanea o



speciale. Il progetto *Percorsi*, ancora in corso, dal 2016 a oggi ha offerto opportunità di inclusione, tramite il lavoro, a circa 3 mila minori stranieri non accompagnati ed ex minori stranieri non accompagnati. Un nuovo programma nazionale per migranti vulnerabili, con un'offerta più ampia e strutturata di percorsi, è in via di definizione. L'"inserimento socio-lavorativo di migranti vulnerabili" è una priorità ribadita dalla "Programmazione integrata pluriennale in tema di lavoro, integrazione e inclusione 2021-2027" della Direzione Generale per le Politiche migratorie e per l'inserimento sociale e lavorativo dei migranti. Tra le linee di intervento in questo ambito, c'è il "sostegno ad azioni promosse nell'ambito di partenariati tra parti economiche e sociali e istituzioni";

Il Ministero dell'Interno è direttamente competente alla verifica e al rilascio dei titoli di soggiorno in Italia e al contrasto all'immigrazione irregolare, ma anche all'erogazione dei servizi di orientamento ai cittadini di nuovo ingresso nonché è responsabile dei servizi di prima accoglienza dei richiedenti asilo, della gestione del sistema di protezione internazionale, dei minori stranieri non accompagnati e gestisce il Fondo Europeo per l'Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI);

Presso il Ministero dell'Interno è insediato anche il Tavolo di Coordinamento Nazionale, istituito per favorire una più efficace e concertata pianificazione e coordinamento delle attività nonché deputato alla governance dei servizi di accoglienza ed integrazione dei migranti, rappresentando la sede di confronto fra i diversi livelli istituzionali a vario titolo coinvolti nella gestione del fenomeno migratorio;

Il Ministero dell'Interno, mediante il Tavolo di Coordinamento Nazionale che si avvale di un apposito gruppo tecnico di lavoro coordinato dalla Direzione Centrale per le Politiche Migratorie del Dipartimento per le Libertà civili e l'Immigrazione, ha il compito di predisporre ogni due anni, salva la necessità di un termine più breve, un Piano Nazionale degli interventi e delle misure volte a favorire l'integrazione dei beneficiari di protezione internazionale;

Il Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione del Ministero dell'Interno è preposto al coordinamento delle attività delle Prefetture-UU.TT.G. connesse all'accoglienza nella rete delle strutture temporanee (CAS) e degli enti locali (Sistema di Accoglienza e Integrazione, SAI) dei richiedenti asilo vulnerabili e dei rifugiati;

La Direzione Centrale per le Politiche Migratorie del Dipartimento per le Libertà civili e l'Immigrazione del Ministero dell'interno provvede al coordinamento e al supporto dei Consigli Territoriali per l'Immigrazione, organismi istituiti presso le Prefetture-UU.TT.G., ai sensi dell'art.3 del T.U. immigrazione, nei quali sono rappresentati gli Uffici periferici delle amministrazioni dello Stato, della Regione, degli Enti locali, del terzo settore, con compiti di analisi delle esigenze e di promozione degli interventi da attuare a livello locale in materia di politiche di integrazione sul territorio;

Il Ministero del turismo ha tra le proprie finalità l'elaborazione di programmi e la promozione di iniziative finalizzate a sensibilizzare e sviluppare l'imprenditorialità e la formazione nel settore turistico, anche nel rispetto del principio di sostenibilità come enunciato nella Agenda ONU 2030; la promozione di iniziative volte al potenziamento dell'offerta turistica e al miglioramento dei servizi turistici ricettivi, nonché l'elaborazione e l'attuazione dei piani di sviluppo e integrazione delle politiche turistiche nazionali, europee e internazionali, e del sistema recettivo;



Ai sensi del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 ottobre 2023, n. 177, recante "*Regolamento di organizzazione del Ministero del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance*", la Direzione Generale controllo, regolamentazione, acquisti, formazione e professioni turistiche cura le iniziative per l'accrescimento del livello professionale nel turismo, l'inserimento nel mercato del lavoro, il rafforzamento delle competenze degli operatori del settore, la riqualificazione del personale già occupato nel settore, l'erogazione di prestazioni collegate a progetti di servizio civile e la formazione di nuove figure professionali, anche attraverso percorsi formativi, nonché per l'ampliamento dell'offerta di lavoro;

Il Piano Mattei previsto dal decreto-legge 15 novembre 2023, n. 161, convertito con modificazioni dalla legge 11 gennaio 2024, n. 2, sostiene l'importanza e la centralità del turismo come motore di sviluppo e crescita delle Nazioni, prevedendo programmi di formazione professionale alberghiera e turistica;

Il Piano Strategico del Turismo 2023-2027 contempla, tra i cinque pilastri fondamentali della strategia nazionale, la formazione e le carriere professionali turistiche al fine di garantire una attenzione alle nuove professionalità emergenti dalla modificata domanda turistica;

Risultano centrali nell'ambito del suddetto Piano la riqualificazione e la formazione del capitale umano impegnato nel settore turistico, l'aumento delle competenze in modo da attrarre alti profili professionali, attraverso percorsi formativi innovativi e di eccellenza, nonché lo sviluppo di percorsi di carriera sfidanti, con un'occupazione stabile, durevole e di qualità, con particolare attenzione al mondo giovanile;

L'Ente bilaterale nazionale del turismo - EBNT è un'associazione senza scopo di lucro, costituita pariteticamente dalle associazioni datoriali (FEDERALBERGHI, FIPE, FIAVET, FAITA) e dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori (FILCAMS CGIL, FISASCAT CISL, UILTuCS) comparativamente più rappresentative nel settore turismo. È lo strumento individuato dalla contrattazione collettiva nazionale dei comparti alberghi, campeggi, pubblici esercizi, ristorazione collettiva e commerciale, stabilimenti balneari, alberghi diurni, agenzie di viaggio e tour operator per l'attuazione di politiche attive e passive del lavoro settoriali su base condivisa.

Come tale, l'Ente bilaterale nazionale del turismo:

- svolge attività in materia di occupazione, mercato del lavoro, formazione e qualificazione professionali e fornisce assistenza tecnica per la realizzazione di iniziative di formazione continua;
- promuove e realizza attività di studio e ricerca, anche in collaborazione con soggetti pubblici e privati, e ne cura la diffusione mediante seminari e convegni;
- si prefigge di contribuire alla creazione e al consolidamento dell'occupazione nel settore secondo criteri di professionalità e qualità, regolarità nei rapporti di lavoro, partecipazione e coinvolgimento dei lavoratori anche attraverso la facilitazione dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro e l'organizzazione di iniziative per l'orientamento al lavoro;
- opera per le pari opportunità, promuovendo interventi volti al superamento di ogni forma di



- discriminazione nei luoghi di lavoro, in favore di politiche inclusive;
- in caso di crisi aziendale e nei processi di riorganizzazione e/o ristrutturazione fornisce un sostegno al reddito dei lavoratori per garantirne la permanenza nel settore e salvaguardare la professionalità e la competitività del turismo italiano.

La rete degli enti bilaterali territoriali che fa capo all'EBNT è capillarmente presente su tutto il territorio nazionale, coperto da 51 enti (14 regionali e 37 pluri-provinciali, provinciali o sub-provinciali). Ogni ente garantisce le prestazioni e i servizi previsti dallo statuto, nonché un'ampia gamma aggiuntiva frutto di accordi realizzati a livello locale tra le parti sociali.

Negli ultimi anni è tornato a crescere il numero migranti che arrivano in Italia nell'ambito di flussi non programmati, con conseguenti ricadute sul sistema dell'accoglienza. Al 31 ottobre 2024 risultano presenti in accoglienza circa 138 mila migranti, nel 73% dei casi ospitati nei centri di accoglienza e nel 27% dei casi nelle strutture del Sistema di accoglienza e integrazione costituito dalla rete degli enti locali.

Dalla fine di febbraio 2022, l'invasione dell'Ucraina da parte della Federazione russa ha causato l'afflusso in Italia di oltre 170 mila persone in fuga dalla guerra, prevalentemente donne con bambini. Coerentemente con la decisione di esecuzione (UE) 2022/382 del Consiglio, a queste persone è riconosciuta la "protezione temporanea" ai sensi del decreto legislativo 7 aprile 2003, n. 85, protezione che consente l'accesso al mercato del lavoro e allo studio, oltre che all'assistenza sanitaria e alle altre misure assistenziali.

Le caratteristiche del settore, composto in prevalenza da piccole e medie imprese a conduzione familiare, con una rilevante presenza di clientela di lingua straniera, ben si prestano all'accoglienza di lavoratori di nazionalità straniera. I lavoratori stranieri già impegnati nel settore sono già circa 375 mila in media d'anno con punte di circa 450 mila durante il periodo di alta stagione, pari a più del 25% degli occupati.

L'EBNT ha proposto al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, al Ministero dell'interno e al Ministero del turismo la sottoscrizione di un Protocollo d'intesa propedeutico alla realizzazione di interventi sul territorio che consentano di coniugare le esigenze del mercato del lavoro con l'esercizio di una responsabilità sociale volta a facilitare e sostenere processi di inclusione sociale e lavorativa. Il protocollo dovrebbe prevedere l'organizzazione, a cura degli enti bilaterali territoriali, di percorsi formativi mirati per titolari di protezione internazionale e temporanea e altri migranti vulnerabili con l'obiettivo di un successivo inserimento lavorativo.



TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO,

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI – DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE SOCIALI DEL TERZO SETTORE E MIGRATORIE – DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE MIGRATORIE E PER L'INSERIMENTO SOCIALE E LAVORATIVO DEI MIGRANTI

MINISTERO DELL'INTERNO – DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

MINISTERO DEL TURISMO

ED

ENTE BILATERALE NAZIONALE DEL TURISMO (EBNT)

(di seguito nominate congiuntamente “le Parti”)

CONVENGONO QUANTO SEGUE:

Articolo 1 Premessa

Le premesse e le considerazioni in epigrafe costituiscono parte integrante e sostanziale del presente protocollo di intesa.

Articolo 2 Finalità

La finalità del protocollo d'intesa è favorire l'inserimento socio-lavorativo di titolari di protezione internazionale o temporanea e di altri cittadini stranieri in condizione di vulnerabilità tramite la promozione di percorsi formativi e opportunità di lavoro nel settore del turismo.



Articolo 3

Criteria di individuazione dei beneficiari

I beneficiari sono individuati tra titolari di protezione internazionale o temporanea e altre categorie di cittadini stranieri in condizione di vulnerabilità con permessi di soggiorno che consentono l'attività lavorativa.

Le situazioni personali sono vagliate con riferimento alle potenzialità, caratteristiche e competenze che meglio si adattano agli interventi per l'inserimento socio-lavorativo previsti dal presente accordo, anche garantendo pari opportunità tra uomini e donne.

Articolo 4

Impegni delle Parti

Le parti si impegnano a collaborare nelle iniziative già in corso e a sperimentare nuove azioni congiunte con le risorse e gli strumenti a propria disposizione per le finalità di cui all'articolo 2.

La Direzione Generale per le Politiche migratorie e per l'inserimento sociale e lavorativo dei migranti del Dipartimento per le politiche sociali, del terzo settore e migratorie del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali favorisce il coinvolgimento dell'EBNT e della sua rete territoriale negli interventi di inserimento socio-lavorativo per migranti vulnerabili, anche segnalando le opportunità di partecipazione e facilitando i contatti a livello nazionale e territoriale con gli enti attuatori, e sperimenta nuovi interventi nel settore del turismo, in collaborazione con EBNT, da finanziare anche con fondi nazionali e comunitari. Promuove, inoltre, la conoscenza delle iniziative avviate nell'ambito del presente Protocollo tra le associazioni e gli enti che operano a favore degli immigrati iscritte al Registro di cui all'art. 42 del Testo Unico sull'Immigrazione e altri stakeholder, anche tramite il Portale Integrazione Migranti.

Il Dipartimento per le Libertà Civili e per l'Immigrazione del Ministero dell'Interno, al fine di facilitare l'individuazione dei beneficiari e il coinvolgimento degli stessi nelle iniziative definite nell'ambito del presente Protocollo, promuove la conoscenza delle iniziative nel Sistema di Accoglienza e Integrazione (SAI) e favorisce, anche tramite il Servizio Centrale e i Consigli Territoriali per l'Immigrazione delle Prefetture, i contatti a livello nazionale e territoriale dell'EBNT e della sua rete territoriale con gli Enti locali del SAI.

La Direzione Generale controllo, regolamentazione, acquisti, formazione e professioni turistiche del Ministero del turismo si impegna a promuovere la formazione e l'integrazione dei beneficiari



di cui al precedente articolo 3, raccordandosi con le esigenze del settore turistico, nonché a diffondere le proposte di formazione predisposte dall'EBNT, garantendo la più ampia conoscenza dei percorsi formativi, al fine di consentire l'acquisizione delle necessarie competenze di base e il conseguimento di concrete e stabili opportunità lavorative nel settore turistico-ricettivo;

L'EBNT, attraverso la sua rete territoriale, offre percorsi formativi dedicati e altre misure di politica attiva del lavoro ai beneficiari di cui all'articolo 3 e promuove per gli stessi esperienze nelle aziende associate, con l'obiettivo di un successivo inserimento lavorativo. Informa, inoltre, i propri associati, riguardo alle iniziative avviate nell'ambito del presente Protocollo e li sensibilizza sul valore dell'inclusione lavorativa dei beneficiari e sulle opportunità a questa correlate.

Articolo 5

Durata, modifica e recesso

Il presente protocollo d'intesa ha validità triennale, con decorrenza dalla data di sottoscrizione. Previa intesa tra le parti, può essere modificato, integrato o prorogato.

Articolo 6

Gruppo di lavoro

Al fine di rendere concreta ed efficace la collaborazione, le Parti firmatarie costituiscono un gruppo di lavoro, nominando il relativo coordinatore, con il compito di seguire l'attuazione del presente protocollo, individuare soluzioni ad eventuali criticità nell'ambito della propria sfera di competenza, monitorare e valutare lo sviluppo e gli esiti delle relative iniziative. Sarà impegno del suddetto gruppo, inoltre, incentivare la creazione di tavoli territoriali per l'attuazione del presente protocollo, i quali comunicheranno le risultanze al gruppo di lavoro nazionale.

Articolo 7

Disposizioni finali

Il presente Protocollo viene sottoscritto dalle Parti attraverso l'apposizione della firma digitale e si intende stipulato e in vigore a partire dalla data dell'ultima sottoscrizione.

Letto, confermato e sottoscritto digitalmente.

Roma, data di apposizione dell'ultima firma digitale.



Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali
Marina Elvira Calderone

Il Presidente dell'Ente Nazionale Bilaterale
del Turismo
Alessandro Massimo Nucara

Il Ministro dell'Interno
Matteo Piantedosi

Il Ministro del Turismo
Daniela Santanchè